Allegato a: RAS AOO 01-10-00 Prot. Ingresso n. 39348 del 06/06/2023

Allegato a: RAS AOO 01-10-00 Determinazione n. 2190 Prot. Interno n. 36714 del 26/05/2023

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Corpo forestale e di vigilanza ambientale
Servizio Ispettorato Ripartimentale di Nuoro

PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE

dei terreni siti in agro di Onifai, ricadenti all'interno del C.F. "San Giovanni", della superficie totale pari a Ha 525 circa, redatto a norma degli artt. 53 e 54 del R.D.L. n.3267/1923.

Premesso che:

• i terreni interessati dal presente Piano di coltura e conservazione sono stati oggetto di lavori sistematori di tipo idraulico forestale, realizzati dall'Ispettorato Ripartimentale di Nuoro, in esecuzione delle perizie di stralcio inerenti i lavori di sistemazione idraulico forestale dell'area ricompresa all'interno del C.F. "San Giovanni". Tale superficie è attualmente in occupazione temporanea da parte dell'Agenzia Forestas. La data di apertura del cantiere risale al 1987 con l'acquisizione dei terreni siti in località "Sas Concheddas ";

• i lavori sistematori sono stati eseguiti dall'Ispettorato ripartimentale di Nuoro, in regime di occupazione temporanea ai sensi dell'art. 63 del R.D. n.1126/1926 e, dal 2001, per gli effetti della L.R. n. 24/1999, proseguiti dall'Ente foreste della Sardegna e, dall'entrata in vigore della L.r. n. 8/2016, dall'Agenzia Forestas, Servizio territoriale di Nuoro;

VISTA la L.R. n. 8 del 27 aprile 2016 e in particolare l'art 17;

VISTO il verbale di collaudo dei lavori eseguiti, a firma della Dott.ssa Gonaria Dettori Comm. Sup. del servizio Ispettorato di Nuoro, conforme a quanto stabilito dal 3 comma dell'art. 50 del R.D.L. n.3267/1923 e degli art. 67 e 68 del regolamento R.D. n. 1126/1926;

CONSIDERATO che il soprassuolo forestale esistente sui terreni in argomento assolve ad una preminente funzione di protezione del suolo che deve essere mantenuta nel tempo;

VALUTATO congiuntamente con l'Agenzia Forestas della Sardegna che la restituzione dei terreni in argomento non compromette la futura gestione del Cantiere forestale e che non è necessario gravare i succitati terreni di servitù di passaggio, fatti salvi gli accessi che si rendono necessari in caso di emergenza antincendio e protezione civile;

VISTI gli artt. n. 53 e n. 54 del R.D.L. n.3267/1923 in base ai quali il proprietario dei terreni interessati dagli interventi deve compiere le operazioni di governo e trattamento del bosco in conformità a quanto previsto nel piano di coltura e conservazione approvato dalla competente Direzione generale del Corpo forestale e di v.a. ai sensi delle disposizioni contenute nel R.D.L. n. 3267/1923 e del relativo regolamento R.D. n. 1126/1926.

Art. 1
Elenco terreni

I terreni oggetto del presente Piano di coltura e conservazione sono i seguenti:

Foglio	Numero	Sup. Ha	Tipologia vegetazionale	Infrastrutture
1	4/p	103.38.00	formazioni boscate di conifere esotiche altre Piantagioni di conifere non autoctone esotiche formazioni boscate a prevalenza di Pino d'Aleppo piantagione di conifere mediterranee rimboschimenti a prevalenza di leccio con conifere formazioni boscate a prevalenza di leccio (con conifera transitoria) formazioni miste di corbezzolo,erica e fillirea	Viali parafuoco
3	2/p	173.54.00	formazioni miste di corbezzolo,erica e fillirea formazioni a prevalenza di corbezzolo formazioni boscate a prevalenza di Pino d'Aleppo altre formazioni boscate di conifere esotiche piantagione di conifere mediterranee formazioni boscate di latifoglie autoctone (con conifere transitoria) formazioni boscate a prevalenza di sughera formazioni boscate di conifere mediterranee miste formazioni boscate a prevalenza di Pino d'Aleppo piantagioni di conifere non autoctone esotiche	Viali parafuoco
8	2	17.25.29	piantagione di eucalitti formazioni boscate di latifoglie autoctone (con conifere transitoria) formazioni boscate a prevalenza di leccio (con conifera transitoria) formazioni boscate a prevalenza di Pino marittimo formazioni boscate a prevalenza di Pino d'Aleppo	Viali parafuoco
8	3/p	90.50.00	formazioni boscate a prevalenza di leccio (con conifera transitoria) formazioni boscate a prevalenza di Pino domestico formazioni boscate di eucalipto piantagione di conifere mediterranee formazioni miste di corbezzolo,erica e fillirea formazioni boscate di conifere mediterranee miste formazioni boscate a prevalenza di Pino d'Aleppo	Viali parafuoco

Foglio	Numero	Sup. Ha	Tipologia vegetazionale	Infrastrutture
8	8 (ex 1)	17.79.31	piantagione di eucalitti formazioni boscate di latifoglie autoctone (con conifere transitoria) formazioni boscate a prevalenza di Pino d'Aleppo formazioni boscate a prevalenza di Pino marittimo	
11	1	04.93.82	formazioni miste di corbezzolo, erica e fillirea, con specie quercine sub.	
11	2	07.82.00	formazioni boscate a prevalenza di leccio (con conifera transitoria) formazioni miste di corbezzolo, erica e fillirea	
25	165 (ex78)	00.21.60	formazioni boscate a prevalenza di leccio	
25	166 (ex78)	00.96.00	formazioni boscate a prevalenza di leccio	
25	268 (ex78)	49.93.95	formazioni boscate a prevalenza di leccio formazioni miste di corbezzolo, erica e fillirea leccete di rupe/roccia affiorante formazioni boscate a prevalenza di Pino d'Aleppo formazioni a prevalenza di lentisco con specie quercine sub.	
25	99	58.23.72	formazioni boscate a prevalenza di leccio leccete di rupe/roccia affiorante formazioni a prevalenza di lentisco con specie quercine sub.	
25	269 (ex78)	00.02.50	formazioni boscate a prevalenza di Pino d'Aleppo	
25	270 (ex78)	00.26.40	formazioni boscate a prevalenza di Pino d'Aleppo	
25	271(ex78)	00.01.52	formazioni boscate a prevalenza di Pino d'Aleppo	
25	272 (ex78)	00.01.08	formazioni boscate a prevalenza di Pino d'Aleppo	
25	273 (ex78)	00.01.20	formazioni boscate a prevalenza di Pino d'Aleppo	
25	274 (ex78)	00.08.70	formazioni boscate a prevalenza di Pino d'Aleppo	
25	275 (ex78)	00.01.30	formazioni boscate a prevalenza di Pino d'Aleppo	

Fanno parte integrante del presente Piano di coltura e conservazione i sotto riportati elaborati cartografici:
- carta forestale su base IGM;
- Planimetria catastale.

Art. 2

Destinazione del terreno e trasformazione in altra qualità di coltura

Ai sensi dell'art. 54 del R.D.L. n.3267/1923 la superficie oggetto del presente Piano di coltura e conservazione deve mantenere la destinazione forestale attuale. Non è permessa l'introduzione della coltura agraria e la trasformazione a fini edificatori.

Art. 3

Governo, trattamento e rinnovazione del bosco

Le formazioni vegetali prevalenti che caratterizzano l'area oggetto del presente Piano di coltura e conservazione sono rappresentate da:

1. Boschi di sughera (formazioni boscate a prevalenza di sughera);
2. Boschi di leccio (formazioni boscate a prevalenza di leccio);
3. Pinete di pino delle Canarie (formazioni boscate a prevalenza di pino delle Canarie);
4. Pinete di pino marittimo (formazioni boscate a prevalenza di pino marittimo);
5. Pinete di pino d'Aleppo (formazioni boscate a prevalenza di pino d'Aleppo);
6. Pinete di pino domestico (formazioni boscate a prevalenza di pino domestico);
7. Macchia alta mediterranea (formazioni miste di corbezzolo, erica e fillirea);
8. Eucalipteti (piantagione di eucalitti).

L'attuale paesaggio forestale deriva da rimboschimenti misti di conifere e latifoglie, che negli anni di occupazione sono stati oggetto di interventi selvicolturali finalizzati alla graduale affermazione di boschi di sughera e leccio.
La gestione del bosco è stata principalmente orientata alla rinaturalizzazione dei popolamenti forestali con interventi progressivi di diradamento delle conifere.
Le formazioni vegetazionali sono state indicate per singolo mappale e riportate nella carta forestale allegata al presente piano di coltura e conservazione.

Di seguito vengono indicate le principali tipologie forestali e le relative prescrizioni:

1) **Boschi di sughera** (formazioni boscate a prevalenza di sughera)

Le sugherete si estendono su una superficie di circa ha 5, sono perlopiù boschi puri con presenza di leccio e specie della macchia quali corbezzolo e fillirea.

Si prescrive la forma di governo a fustaia pura disetaneiforme con applicazione del taglio saltuario.

I trattamenti selvicolturali da prevedersi sono:

a) diradamenti selettivi della fustaia a carico delle piante deperienti e in cattivo stato fitosanitario;

b) taglio a scelta con rilascio di piante di sughera e taglio delle specie concorrenti (leccio, fillirea e corbezzolo) .

2) **Boschi di leccio** (formazioni boscate di origine artificiale a prevalenza di leccio)

Le leccete si estendono su una superficie di circa ha 151, sono giovani fustaie di origine artificiale con piante distribuite in differenti classi diametriche (diametro medio pari a 18 -20 cm) di altezza compresa tra i 5 e i 9 metri. La distribuzione verticale e orizzontale è diversificata per gruppi di diversa età in seguito alla diversa epoca di impianto e alle operazioni colturali di risarcimento delle fallanze.

Si prescrive la forma di governo a fustaia diseitaneiforme con applicazione del taglio saltuario.

I trattamenti selvicolturali da prevedersi sono:

a) diradamenti selettivi della fustaia a carico delle piante deperienti e in cattivo stato fitosanitario;

b) taglio di utilizzazione a scelta.

3) **Pinete di pino delle Canarie** (formazioni boscate a prevalenza di pino delle Canarie)

Estese su una superficie di circa ha 23; il tipo colturale è una fustaia coetanea adulta i cui parametri dendrometrici stimati sono:

- diametro medio pari a 25 -30 cm;
- altezza media 10 metri;
- altezza dominante 15 metri.

Si prescrive la forma di governo a fustaia pura coetaneiforme con applicazione del taglio raso a buche di piccole dimensioni.

I tagli intercalari devono essere di tipo selettivo a carico delle piante del piano dominato e deperienti.

4) **Pinete di pino marittimo** (formazioni boscate a prevalenza di pino marittimo)

Estese su una superficie di circa ha 6.ù

Tipo colturale: a fustaia coetanea adulta

Parametri dendrometrici stimati sono:

- diametro medio pari a 25 -30 cm;
- altezza media 20 metri;
- altezza dominante 23 metri.

Si prescrive la rinaturalizzazione con applicazione di interventi di dirado progressivi, di grado debole, finalizzati all'affermazione della rinnovazione naturale di leccio e sughera.

5) **Pinete di pino d'Aleppo** (formazioni boscate a prevalenza di pino d'Aleppo)

Superficie complessiva di circa ha 32

Tipo colturale: fustaia coetanea adulta.

Parametri dendrometrici stimati:

- diametro medio pari a 18 – 20 cm;
- altezza media 18 metri.

Si prescrive la rinaturalizzazione con applicazione di interventi di dirado progressivi, di grado debole, finalizzati all'affermazione della rinnovazione naturale di leccio e sughera.

Su circa 3 ettari è stato accertato un attacco fungineo di Diplodia sapinea, Diplodia sp. Graphilbum sp. (Ophiostomataceae). Al fine di evitare la diffusione delle infezioni, si prescrive l'esecuzione di tagli fitosanitari consistenti nell'eliminazione delle piante con evidenti cancri resinosi e sintomi di disseccamento della chioma;

6) **Pinete di pino domestico** (formazioni boscate a prevalenza di pino domestico)

Estese su una superficie di circa ha 30.

Tipo colturale: fustaia coetanea adulta.

Parametri dendrometrici stimati:

- diametro medio pari a circa 35 cm.;
- altezza media 10 metri;
- altezza dominante 15 metri.

Si prescrive la forma di governo a fustaia pura coetaneiforme con applicazione del taglio raso a buche di piccole dimensioni.

I tagli intercalari devono essere di tipo selettivo a carico delle piante del piano dominato, deperienti e in cattivo stato fitosanitario.

7) Macchia alta mediterranea (formazioni miste di corbezzolo, erica e fillirea - formazioni a prevalenza di corbezzolo - formazioni a prevalenza di lentisco)

Le formazioni a macchia, estese su circa 200 ettari, sono perlopiù di derivazione secondaria e più o meno evolute. Sono generalmente caratterizzate da scarsa presenza di specie forestali (leccio e sughera).
Da destinarsi all'evoluzione naturale verso boschi di leccio e sughera.

8) Piantagione di eucalitti,
Superficie di circa ha 25, si prescrive la forma di governo a ceduo semplice con applicazione del taglio a raso.

Per le tipologie di bosco rappresentate nella carta forestale, di limitata estensione e di seguito elencate :
Formazioni boscate di latifoglie autoctone sempreverdi e/o caducifoglie (con conifera transitoria);
Formazioni boscate a prevalenza di leccio (con conifera transitoria);
Formazioni boscate di conifere mediterranee;
Formazioni boscate di conifere esotiche;
si prescrivono interventi selvicolturali di rinaturalizzazione finalizzati alla graduale affermazione di boschi di leccio e di sughera

Art. 4
Introduzione di nuove specie arboree

È vietata, senza la preliminare autorizzazione dell'Ispettorato ripartimentale del CFVA di Nuoro, l'introduzione nella compagine del bosco di specie arboree diverse da quelle facenti parte dell'attuale composizione floristica.

Art. 5
Esercizio del pascolo in bosco

il pascolo all'interno del bosco è ammesso con le limitazioni previste dall'articolo 9 del R.D.L. n. 3267/1923.
Il pascolo è vietato su quelle superfici che in futuro venissero anche accidentalmente percorse dal fuoco e sulle aree sottoposte a tagli di utilizzazione.

Art. 6

Altri obblighi e divieti

Il proprietario è obbligato a garantire il libero passaggio all'interno dei terreni a mezzi e personale impegnati nel servizio antincendio, in attività di vigilanza e prevenzione, avvistamento e lotta al fuoco. Sono inoltre obbligati al rispetto di quanto previsto nelle prescrizioni regionale antincendio.
Senza la preliminare autorizzazione dell'Ispettorato ripartimentale del CFVA di Nuoro è vietata:
a) l'eliminazione del sottobosco, che comunque può essere consentita solo nelle fasce parafuoco perimetrali, a fini di prevenzione e protezione antincendio;
b) la lavorazione anche superficiale del terreno e l'introduzione di altre colture ivi comprese quelle orticole.
Si dispone, inoltre, che il proprietario effettui le operazioni selvicolturali e di prevenzione antincendi indispensabili per la salvaguardia del bene e specificatamente la regolare manutenzione delle fasce parafuoco, della viabilità forestale, e delle sue pertinenze, e la manutenzione di tutte le infrastrutture antincendio esistenti.

Art. 7

Danni al bosco

Qualora per qualsiasi causa, compreso l'incendio, il soprassuolo venisse distrutto, il proprietario è obbligato al suo nuovo impianto mediante messa a dimora di nuove piante. In caso di attacchi patogeni o entomatici, il proprietario è tenuto a darne segnalazione immediata all'Ispettorato forestale competente per territorio e a dare attuazione alle prescrizioni che da questo verranno dettate.

Art. 8

Altre forme di godimento del bosco

Per ogni forma di godimento del bosco e per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Piano di coltura e conservazione devono essere osservate norme di legge e di regolamento, generali e speciali, in materia forestale, ambientale e paesaggistica, in particolare quelle contenute nelle Prescrizioni di massima e di polizia forestale.

Art. 9

Cambio di proprietà

Il presente Piano di coltura e conservazione mantiene la sua validità ed efficacia anche in caso di permuta, vendita, cessione, passaggio o di qualunque altro cambiamento di proprietà o possesso dei terreni. Gli obblighi e le norme contenute nel suddetto Piano sono pertanto imposti anche agli eventuali proprietari, possessori, o fruitori subentranti.

Art. 10

Approvazione del Piano di coltura e conservazione

Il presente Piano di coltura e conservazione è approvato dalla Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale ai sensi dell'art. 54 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, e successive modifiche e integrazioni e dell'art.30 delle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti.

La Direttrice
Gonaria Dettori

DETTORI GONARIA
05.26 13:35:42
CN=DETTORI GONARIA
C=IT
2.5.4.4=DETTORI
2.5.4.42=GONARIA